

----- Original Message -----

From: Roberto Secci

To: 'Lunetta Franco'

Sent: Saturday, March 07, 2009 11:29 AM

Subject: Legambiente Treno Verde Dati inediti PM10 Taranto

Taranto, 6 marzo 2009

Comunicato stampa

Presentati oggi i dati del monitoraggio ambientale
del Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato

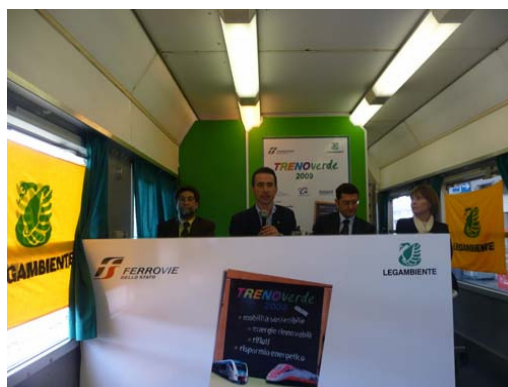
Pm10 oltre i limiti

I picchi rilevati anche nelle ore notturne.

Raggiunti i **150 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** tra le 21:00 e le 22:00 del 3 marzo

Legambiente: *Taranto non può più aspettare. Il ministero dell'ambiente rilasci entro il 31 marzo all'Ilva e agli altri impianti industriali un AIA rigorosa nelle tempistiche e negli interventi*





A Taranto per voltare pagina. In occasione della tappa tarantina del Treno Verde, la **campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato**, realizzata con il contributo di Italgas Energia Pulita, Consorzio Ecogas e Assogasliquidi, il Cigno Verde torna ad accendere i riflettori sulla caso Ilva e sull'insostenibile situazione ambientale che vive la città di Taranto.

Per il capoluogo tarantino, che vanta il triste primato nazionale dell'Ilva su 10 dei 14 inquinanti analizzati nel dossier di Legambiente "Mal'Aria industriale", **forti conferme arrivano dal monitoraggio effettuato dal Treno Verde**. I dati rilevati dall'equipaggio del convoglio ambientalista, in tre punti diversi della città, sono preoccupanti. La concentrazione delle polveri sottili è risultata costantemente oltre la norma, in un caso superando addirittura il doppio del limite giornaliero consentito dalla legge di **50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** . Precisamente è accaduto nella prima rilevazione effettuata il 3 marzo in viale Trentino che ha fornito un dato pari a **115 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** e relativa concentrazione di PM2,5 del 28%. Non meno preoccupanti e sempre oltre il limite gli **80 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** , con concentrazione di PM2,5 del 47,5%, fatti registrare il secondo giorno, con la centralina posizionata in via De Vincentis, palazzina VI/4.

A rendere il dato ancora più preoccupante sono i picchi di concentrazione delle polveri sottili che si riscontrano non solo nelle ore diurne, riducibili anche al traffico veicolare, ma anche e in maniera più sostanziosa nelle ore notturne. Precisamente in viale Trentino nella fascia oraria 21-22 del 3 marzo si raggiunge una concentrazione media pari a **150 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** , mentre in via De Vincentis il picco massimo orario ha raggiunto la concentrazione di **101 $\mu\text{g}/\text{m}^3$** tra le 23:00 e le 24:00 del 4 marzo.

Specifichiamo che il **PM2,5**, particelle con diametro decisamente minori rispetto al PM10 sono ancora più pericolose per la salute umana, proprio perché riescono a penetrare nelle parti più profonde dell'apparato respiratorio. A riguardo la normativa italiana prevede l'obbligo di misura del PM2,5 ma non fissa alcun limite di riferimento, mentre a fissarlo è la direttiva europea 2008/50/CE che stabilisce come valore obiettivo annuo, e non giornaliero, **25 µg/m³**.

Ulteriori indicazioni sulla qualità dell'aria di Taranto emergono dalle 48 ore di monitoraggio effettuate dal laboratorio mobile dell'Istituto sperimentale RFI (Rete Ferroviaria Italiana) posizionato in **via Lisippo, in corrispondenza della quarta palazzina, scala A** dalle ore 22 di martedì 3 marzo alle ore 22 di giovedì 5 marzo. Nonostante le analisi del laboratorio mobile di RFI, posizionato in via Lisippo, zona con traffico veicolare quasi inesistente, abbiano riscontrato valori di PM10 che non superano il limite giornaliero di **50 µg/m³**, in alcune ore sono stati registrati forti picchi di concentrazione, specie nelle ore notturne e nella prima mattinata: ben **112 µg/m³** di polveri sottili rilevati alle 4:00 e **153 µg/m³** alle 8:00 del 5 marzo.

Nell'arco delle due giornate di misurazione, spiega Vittorio Valentini, responsabile del laboratorio mobile di RFI, risulta evidente la **corrispondenza tra la variazione del vento e la concentrazione delle polveri sottili** e di tutti gli altri inquinanti. Non solo, le condizioni meteorologiche e l'assenza totale di traffico, fanno sì che non si registrino superamenti dei limiti dettati dal DM 60 del 2002. Risultano invece entro i limiti di legge gli altri inquinanti: **benzene, biossido di zolfo, monossido di azoto, monossido di carbonio e ozono**. Stesso risultato per quanto riguarda l'analisi dell'**inquinamento acustico**.

I risultati del monitoraggio relativi alla qualità dell'aria stati presentati questa mattina in conferenza stampa, da **Stefano Ciafani**, responsabile scientifico nazionale Legambiente, **Aniello Semplice**, direttore Trasporto Regionale Puglia Trenitalia, **Lunetta Franco**, presidente Legambiente Taranto, **Michele Losappio**, assessore regionale all'Ecologia, **Vittorio Valentini**, responsabile laboratorio mobile Istituto sperimentale di RFI (Rete Ferroviaria Italiana), **Elio Calabrese**, direttore del dipartimento di Taranto Arpa Puglia e **Roberto Giua**, Arpa Puglia.

Quanto emerge dalle analisi del Treno Verde sul PM10 è molto preoccupante e purtroppo è l'ennesima conferma per una città che continua ad essere vittima di una situazione **inammissibile**, commenta **Lunetta Franco, presidente Legambiente Taranto** - Come già ribadito in questi giorni, l'accordo firmato tra Ministero dell'Ambiente, Regione Puglia e Ilva sulla riduzione dell'emissione di diossina per noi è solo il primo passo, che già da troppo tempo aspettavamo. Legambiente non ha intenzione di abbassare la guardia, bisogna continuare in questa direzione su tutti gli inquinanti e gli impianti industriali per garantire ai tarantini di respirare aria pulita in tempi brevi.

Taranto detiene il triste primato nazionale dell'inquinamento atmosferico industriale e non può più attendere- commenta **Stefano Ciafani**, responsabile scientifico nazionale Legambiente. Siamo in prossimità della scadenza del 31 marzo 2009, entro cui il ministero dell'ambiente e la commissione AIA nazionale devono concedere la nuova autorizzazione a tutte le emissioni dell'ILVA e degli altri impianti industriali della città, e ad oggi non ci sono certezze sui tempi. Legambiente rivolge un appello al ministro dell'ambiente per il rispetto di questo termine, con la concessione di autorizzazioni integrate ambientali rigorose nei tempi e negli interventi, evitando una seconda proroga che comporterebbe al nostro paese una procedura di infrazione e le relative pesanti sanzioni.

LE ANALISI DI LEGAMBIENTE

	03/03 Viale Trentino, 159	04/03 Via De Vincentis	Limiti di legge
PM10 (media giornaliera)	115 µg/m³	80 µg/m³	Limite giornaliero: 50 µg/m ³ Superamenti annui consentiti: 35 giorni
PM10 (picco orario massimo rilevato)	169 µg/m³ fascia oraria: 13:00 □ 14:00	101 µg/m³ fascia oraria: 23:00 □ 24:00	-

Percentuale di PM2,5	28%	47,5%	-
-----------------------------	-----	-------	---

**LE ANALISI DEL LABORATORIO MOBILE
DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE RFI (RETE FERROVIARIA ITALIANA)**

**INQUINAMENTO ATMOSFERICO
Via Lisippo, 4 e 5 marzo 2009**

Inquinanti monitorati	04/03	05/03	Limiti di legge
Pm10****	23	42	Limite giornaliero: 50 Superamenti annui consentiti: 35
Benzene **	4,5	1,1	Limite medio annuo consentito: 6
Biossido di Zolfo****	36	38	Limite max sulle 24 ore: 125
Biossido di Azoto**	50	47	Limite orario: 210
Monossido di Carbonio***	0,4	0,3	Limite giornaliero su otto ore: 10
Ozono**	77	74	Livello di attenzione: 180 Livello di allarme: 240

LEGENDA

- ** microgrammi su metrocubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)
 *** milligrammi su metrocubo (mg/m^3)
 **** microgrammi su metrocubo ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) - media su 24h

La normativa: i limiti di legge degli inquinanti sono fissati dal decreto ministeriale n° 60 del 2002, che prevede un percorso di avvicinamento decrescente nel tempo fino ai nuovi limiti da raggiungere entro il 2010.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Via Lisippo, palazzina 4	04/03	05/03
Livello equivalente continuo diurno (6-22) Db	59,2	60,6
Livello equivalente continuo notturno (22-6) dB	51,6	70,2

I limiti di legge per i livelli di rumore sono dettati dal Dpr n.142 del 30/3/2004, che prevede un limite di 65 decibel nelle ore diurne e di 55 decibel nelle ore notturne

Continua il viaggio su rotaie della **campagna di Legambiente e Ferrovie dello Stato** che questo pomeriggio lascerà il capoluogo tarantino per continuare le analisi sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico sostando a **Pescara** dalla mattinata del 9 Marzo.

Il Treno Verde compensa le proprie emissioni di gas serra con **Azzeroco2**.

Ufficio stampa del Treno Verde

Roberto Secci

349 6546593

Il Treno Verde di Legambiente e Ferrovie dello Stato è realizzato con il contributo di:

Sponsor

Assogasliquidi, Consorzio Ecogas e Italgas Energia

Partner tecnici

Isolando, Remedia

Partner scientifico

Con.Tec Engineering

Sponsor tecnico

Gruppo Biasi

Media Partner

Rds e La Nuova Ecologia

